



Regione Toscana

Sintesi Tema: Identità, forma giuridica, responsabilità e interesse generale (titolo II d.lgs. 117/17)

in collaborazione con



Riflessione sul rapporto tra la missione degli ETS, la loro forma ed i vincoli giuridici delineati dalla riforma del Terzo settore, nonché le forme della loro rappresentanza.

Le domande:

- Come la riforma sostiene la “mission” degli enti del Terzo settore?
 - Mancano nell’art. 5 alcune “Attività di interesse generale” o alcune delle attività elencate sono di dubbia interpretazione?
 - Per tenere “integra” la mission all’interno della Riforma è necessario cambiare qualifica giuridica (ODV, APS, ETS, impresa sociale, ecc.)?
 - I limiti stabiliti per la presenza di lavoratori retribuiti o per la prevalenza dell’apporto dei volontari associati, nelle varie qualifiche giuridiche, induce alla scelta di una forma giuridica o di un’altra?
 - La distinzione fiscale compiuta dal codice tra ente commerciale o non induce alla scelta di una forma giuridica alternativa o alla scissione di alcune attività?
- Quali ragioni potrebbero portare all’uscita dal Terzo settore?
- Come organizzare forme di rappresentanza degli enti del Terzo settore a livello regionale?

Punti di forza/Opportunità - 1

- Come la riforma sostiene la “mission” degli enti del Terzo settore?
- Unica regolamentazione
- Riqualificazione, trasparenza ed autocontrollo , chiarezza che aiuta a ristrutturarsi ed identificarsi
- Possibilità di esercitare le attività attraverso più vesti giuridiche avendo una normativa univoca che da un quadro completo delle possibilità

Punti di debolezza/Criticità - 1

- Come la riforma sostiene la “mission” degli enti del Terzo settore?
- Le associazioni di piccole dimensioni o sezioni rischiano di doversi associare per far fronte ai troppi adempimenti amministrativi e burocratici perdendo la specificità della loro mission
- Da un punto di vista fiscale l’ente viene definito in base alle modalità di svolgimento delle attività di interesse generale rispetto alle finalità perseguite (assenza di scopo di lucro)
- Problematiche per Fondazioni di partecipazione e associazioni controllate da Pa o sottoposte a direzione e coordinamento della PA

Punti di debolezza/Criticità - 1

- Come la riforma sostiene la “mission” degli enti del Terzo settore?
- Si devono adeguare gli statuti senza che ci siano tutti i decreti
- Mancanza del passaggio automatico delle Onlus nel registro rispetto alle ODV e APS
- Odv potrebbero essere costrette a trasformarsi in aps per il fatto che :
 - 1) Devono svolgere attività prevalentemente verso l'esterno
 - 2) Vogliono retribuire gli associati
 - 3) Le attività di interesse generale devono essere principalmente svolte gratuitamente o con il rimborso delle spese effettivamente sostenute

Proposte - 1

- Come la riforma sostiene la “mission” degli enti del Terzo settore?
- Devono essere ampliate attività di interesse generale e dettagliate maggiormente anche al fine della partecipazione a progetti con Enti Pubblici
- Differenziare rapporto volontari e lavoratori retribuiti sulla base delle attività effettivamente svolte (50% dei volontari o 5% degli iscritti)
- Prorogare l’adeguamento degli statuti a dopo l’emanazione di tutti i decreti attuativi
- Considerare gli oneri figurativi (valorizzazione del volontariato)tra i costi effettivi dell’art. 79
- Art. 33, 3 comma modificare per non discriminare le ODV rispetto alle altre realtà del terzo settore

Proposte - 1

- Come la riforma sostiene la “mission” degli enti del Terzo settore?
- Nel caso di mutamento della qualifica da ente non commerciale a commerciale concedere un periodo transitorio per l’adeguamento

Punti di debolezza/Criticità - 2

- Quali ragioni potrebbero portare all'uscita dal Terzo settore?
- Costi eccessivi
- Non si rientra nelle attività
- Per le asd non è conveniente
- Le associazioni di promozione con finalità sociale non riescono a trovare una collocazione

Proposte - 2

- Quali ragioni potrebbero portare all'uscita dal Terzo settore?
- Creare un organismo che agevoli le realtà a rischio di uscita o di entrata
- Supportare con forme di rappresentanza le realtà che rimangono fuori

Proposte - 3

Come organizzare forme di rappresentanza degli enti del Terzo settore a livello regionale?

- Ente sovrano che rappresenti a livello regionale gli ets al suo interno suddiviso nelle principali categorie (aps odv, etc) oppure per aree di interesse
- Importanza di una rappresentanza che parta dal livello territoriale suddivisa per aree di interesse privilegiando le associazioni di piccole dimensioni
- Istituzionalizzare con P.A. momenti di incontro per settori o aree
- Su iniziativa regionale convocazione per aree di attività

Proposte - 3

- Come organizzare forme di rappresentanza degli enti del Terzo settore a livello regionale?
- Stesura di una legge regionale che vada ad integrare, regolamentare e creare organismi di rappresentanza